FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA
DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE

Iscrizione all'Albo Fondi Pensione – I Sez. Speciale
Fondi Pensione Preesistenti n. 1146 del 13/7/1999

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Via Plava, 86 - 10135 TORINO

ORGANI del FONDO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

REBAUDENGO Paolo

Vice Presidente

PEROTTI Marco

Consiglieri

BERLINI Fabrizio

CARDONI Mario

FANTINO Giovanna

MOMO Paola

VALPREDA Franco

ZECCHINI Enrico

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

TAMAGNINI Carlo

Sindaci effettivi

IMODA Enrico

PILOLLI Antonio

RUFFINO Marina

Sindaci supplenti

DI NAPOLI Gaetano

MIGLIETTA Giovanni

DIRETTORE GENERALE E RESPONSABILE DEL FONDO

ARNAUDO Anna Luisa Maria

Gestore delle risorse

GENERALI ITALIA S.p.A.- DIVISIONE AUGUSTA

Gestore Contabile ed Amministrativo

PREVINET – Servizi per la Previdenza S.p.A.

Società di Revisione Contabile

PWC – PricewaterhouseCoopers S.p.A.

FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FIPDAF – FONDO PENSIONE

Indice

Relazione sulla gestione	pag.	4
1 - STATO PATRIMONIALE	pag.	12
2 - CONTO ECONOMICO	pag.	13
3 - NOTA INTEGRATIVA	pag.	14
3.1 - Informazioni Generali	pag.	14
3.1.1 - Premessa	pag.	14
3.1.2 - Caratteristiche strutturali	pag.	14
3.1.3 - Rendiconto del Fondo	pag.	22
3.2 - STATO PATRIMONIALE	pag.	25
3.2.1 - Attività	pag.	25
3.2.2 - Passività	pag.	26
3.3 - CONTO ECONOMICO	pag.	28
Relazione della Società di Revisione	pag.	31
Relazione del Collegio dei Sindaci	pag.	36
Informazioni sul preventivo esercizio 2019	pag.	40

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 2, lettera a) dello Statuto vigente, proponiamo alla vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2018.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di amministrazione eletto dall'Assemblea del Fondo il 20 aprile 2017.

IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'attività economica globale ha continuato a evidenziare una buona tenuta nel corso del 2018, anche se sono emersi segnali di moderazione della dinamica di crescita. Il tasso di crescita annuale si è attestato al 3,7%, in linea con l'anno precedente. Tuttavia, i rischi connessi alle misure protezionistiche e l'eventuale accentuarsi delle tensioni finanziarie nelle economie emergenti pesano sull'attività globale, minando le prospettive di crescita.

Negli Stati Uniti, la crescita economica è stata sostenuta dagli effetti delle riduzioni delle imposte, dalla spesa dei consumatori e dall'aumento degli investimenti. L'attività economica è aumentata del 2,9%, in crescita rispetto al 2,2% dell'anno precedente. Il livello dei prezzi al consumo ha registrato un aumento del 2,5% su base annua, in aumento rispetto al 2,1% dell'anno precedente. L'intensificarsi delle tensioni commerciali con la Cina potrebbe rallentare l'attività economica degli Stati Uniti, anche se l'impatto è previsto rimanere relativamente contenuto. Per il prossimo anno, il tasso annuale di crescita è previsto in aumento del 2,5%.

Nell'area dell'Euro, nel corso del 2018 l'attività economica, pur continuando a espandersi, ha segnato un rallentamento rispetto all'anno precedente. La crescita economica annuale è cresciuta dell'1,8%, in calo rispetto al 2,4% dell'anno precedente. L'inflazione è moderatamente cresciuta, attestandosi all'1,7% rispetto all'1,5% del 2017.

In Italia, la crescita si è attenuata negli ultimi due trimestri del 2018, riflettendo il ristagno della produzione industriale e la stabilità delle esportazioni. L'attività economica ha registrato un progresso dello 0,9%, in calo rispetto all'1,6% del 2017. L'aumento dei prezzi dei beni energetici ha contribuito alla ripresa dei prezzi, riportando l'inflazione all'1,3%, livello massimo dall'inizio del 2013.

Nel Regno Unito, la crescita economica si è attestata all'1,4%, in calo rispetto all'1,8% dell'anno precedente. Sia i consumi sia gli investimenti hanno subìto un rallentamento, presumibilmente a causa delle incertezze legate all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

Le economie in via di sviluppo continuano a crescere a un ritmo sostenuto. Nel 2018, la crescita media ha registrato un aumento pari al 5,1%, in miglioramento rispetto con l'anno precedente. Il tasso medio di inflazione si è attestato al 3,6%, in calo rispetto al 4,3% del 2017.

In Cina, malgrado i perduranti squilibri interni e le crescenti tensioni commerciali, l'attività economica si è confermata essere robusta, anche se le prospettive sono in peggioramento. Il prodotto annuale nel 2018 è cresciuto del 6,6%, leggermente inferiore al 6,8% dell'anno precedente. L'inflazione è salita di circa mezzo punto percentuale, segnando un aumento annuo del 2,1%.

Il Brasile ha confermato il momento positivo della propria economia, con un tasso previsto pari all'1,1%, a fronte di un tasso annuo di inflazione stabile al 3,7%. In Polonia, l'attività economica è cresciuta ulteriormente rispetto all'anno precedente, chiudendo l'anno con un rialzo del 5,1%, mentre l'inflazione rimane contenuta all'1,7%. Al contrario, la Turchia ha subìto un brusco rallentamento, e l'attività economica è stimata crescere solamente del 3,5%, in netto

calo rispetto al 7,4% dell'anno precedente. L'inflazione è aumentata di circa cinque punti percentuali, attestandosi al 16,2%.

Nel corso del 2018, le condizioni finanziarie delle economie avanzate sono rimaste accomodanti, mentre nelle economie emergenti lo scenario è stato più eterogeneo.

La Federal Reserve ha continuato il processo di normalizzazione della propria politica monetaria, aumentando i Federal Funds di 25 punti base portandoli nell'intervallo 2,25-2,5%. La curva dei rendimenti si è appiattita.

In Europa, la Banca Centrale Europea ha mantenuto il proprio approccio accomodante, mantenendo a zero il tasso di rifinanziamento. La curva dei rendimenti è leggermente scesa rispetto alla fine del 2017 e le aspettative di mercato prevedono tassi stabili per tutto l'anno in corso.

In Italia, i mercati finanziari hanno subìto forti tensioni, connesse con l'incertezza degli investitori circa le politiche economiche e finanziarie. I rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati e il differenziale di rendimento con i titoli di Stato tedeschi si collocava a metà ottobre a oltre 300 punti base.

Le condizioni sui mercati finanziari emergenti rimangono dissimili. In Cina le condizioni finanziarie sono migliorate in seguito ai provvedimenti assunti dalla banca centrale, in risposta al peggioramento delle prospettive economiche. In Polonia, le autorità monetarie hanno mantenuto i tassi di riferimento ai minimi storici, mentre in Brasile la banca centrale ha reagito all'indebolimento delle pressioni inflazionistiche riducendo i tassi ufficiali di 50 punti base, portandoli al 6,5%. Al contrario, in Turchia le condizioni finanziarie permangono restrittive, a seguito delle turbolenze che hanno colpito la lira turca. Le autorità monetarie turche hanno portato il tasso di riferimento al 24%, con un rialzo di 16 punti percentuali.

Il 2018 ha visto una significativa volatilità del mercato azionario. Tutti i maggiori indici internazionali hanno subìto significative flessioni: lo S&P 500 ha chiuso l'anno in calo del 6,2%, l'indice giapponese Nikkei ha perso il 12% e l'Euro Stoxx 50 ha subìto una flessione del 14,3%. I mercati azionari dei principali paesi emergenti hanno avuto andamenti contrastanti.

Nel corso del 2018, la volatilità dei cambi è aumentata significativamente, ritornando ai livelli raggiunti tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016. L'Euro si è indebolito significativamente contro le valute delle principali economie avanzate (Dollaro USA, Yen giapponese e Franco svizzero), mentre si è marginalmente rafforzato nei confronti della Sterlina inglese.

La preoccupazione per il rallentamento economico della Cina e l'incertezza derivante dalle tensioni commerciali hanno avuto un forte impatto sui prezzi delle materie prime. L'aumento della produzione ha spinto al ribasso il prezzo del petrolio, con il greggio WTI che ha chiuso l'anno in ribasso del 25%. Anche i metalli industriali hanno avuto una forte tendenza al ribasso (l'alluminio primario è diminuito del 17%, il rame e il piombo sono diminuiti rispettivamente del 17% e 19%), come pure i metalli preziosi, con platino e oro in calo rispettivamente del 14% e 2%.

Nelle ultime settimane del 2018, l'economia internazionale ha mostrato evidenti segnali di decelerazione con un maggiore grado di eterogeneità degli andamenti tra i paesi. Tra i fattori di rallentamento ci sono l'incertezza generata dal processo ancora incompiuto di Brexit e gli effetti delle perduranti tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina.

In Italia, il recente andamento del settore manifatturiero conferma la fase di difficoltà di tenuta dei livelli produttivi. La riduzione dei prezzi dei beni energetici ha contributo al forte rallentamento dell'inflazione italiana e di quella dell'area dell'euro. Il differenziale rimane a nostro favore in tutti i principali raggruppamenti, ad eccezione dell'energia.

Secondo fonti ISTAT a dicembre 2018 la stima degli occupati risulta in lieve crescita rispetto a novembre (+0,1%, pari a +23 mila unità) e anche il tasso di occupazione sale al 58,8% (+0,1 punti percentuali).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I flussi contributivi hanno confermato la positiva tendenza già in essere negli ultimi esercizi raggiungendo la quota di 35,5 milioni di euro.

Sul fronte patrimoniale, a fine 2018, la consistenza del FIPDAF risulta pari a 547 milioni di euro, con un incremento di 33 milioni di euro rispetto al 2017. Le uscite dalla fase di accumulo per prestazioni e anticipazioni sono state circa 19,5 milioni di euro.

Il numero delle rendite in corso di godimento è variato di poco, raggiungendo le 188 unità.

Il FIPDAF contava alla data del 31/12/2018 n. 66 società aderenti al Fondo per n. 1.599 soci attivi, cui si sommano n. 29 familiari fiscalmente a carico e n. 732 soci non versanti ("dormienti").

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Relazione sulla gestione del Comparto.

Anche per il 2018, il risultato della Gestione Separata AURIS è stato nettamente superiore sia all'inflazione che alla rivalutazione del TFR, usualmente indicato come benchmark di riferimento per le gestioni previdenziali assicurative e superiore al minimo garantito previsto dal contratto per i versamenti effettuati a partire dal 1/1/1999; sui versamenti effettuati prima di tale data invece, ha trovato applicazione il rendimento minimo garantito del 4%.

In particolare, a fronte di un rendimento lordo della gestione separata AURIS pari al 3,98% conseguito nel periodo di osservazione 1/11/2017-31/10/2018, il rendimento retrocesso è quindi stato pari:

- al 4,00 % per le prestazioni relative ai versamenti effettuati sino al 31/12/1998 (per l'applicazione del rendimento minimo garantito);
- al 3,80 % per le prestazioni relative ai versamenti effettuati dal 1/1/1999 al 31/12/2011 (per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,18%);
- al 3,74% per le prestazioni relative ai versamenti effettuati dal 1/1/2012 e sino al 31/12/2012 (per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,24%);
- al 3,71% per le prestazioni relative ai versamenti effettuati dal 1/1/2013 e sino al 31/12/2013 (per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,27%);
- al 3,50% per le prestazioni relative ai versamenti effettuati dal 1/1/2014 (per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,48%).

Il rendimento netto è quindi determinato applicando a questi valori l'aliquota di tassazione dei rendimenti del 15,69%.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, nel corso dell'anno 2018 il portafoglio è stato compratore netto di titoli a reddito fisso. Per quanto concerne la componente governativa, il portafoglio è stato compratore netto di titoli di stato. Nel dettaglio, è aumentata l'esposizione ai bucket di curva intermedi e nella parte a lunga della curva. Gli acquisti maggiori sono stati su titoli spagnoli. Per quanto concerne la componente creditizia, il portafoglio è stato compratore netto di titoli di credito con particolare focus su nomi BBB su scadenze medie (7-10y). Le sottoscrizioni su mercato primario, in particolare su Sias, ING (sia Snr che Lt2), Bayer e Sanofi hanno consentito di approfittare del consistente premio offerto

contro le curve del secondario. I singoli nomi su cui si è incrementata maggiormente l'esposizione sono Liberty Mutual e Thermo Fischer entrambi con rendimenti interessanti in area 1.8/1.9%. Durante l'anno si è inoltre approfittato di ridurre al margine posizioni di rischio quali Magna, Casino Guichard, Ntpc e Ispim Lt2. Su Alitalia è stato eseguito l'ordine da Cliente per l'alienazione del bond 2020.

In riferimento alla componente azionaria diretta, durante il 2018, sono stati effettuati acquisti netti per circa 7,9 milioni di euro. L'attività di acquisto è stata effettuata prevalentemente durante i primi 3 mesi dell'anno, in ottica di massimizzare l'incasso dei dividendi. Successivamente è stata prevalente l'attività di vendita fino alla fine di Agosto, dopo il quale l'attività di acquisto è stata ininterrotta fino a fine anno. Da un punto di vista settoriale, gli acquisti si sono concentrati sul settore delle Banche, Auto e Farmaceutici; le vendite si sono invece effettuate nel settore discrezionale e delle Assicurazioni.

Si riporta di seguito la composizione degli investimenti del Fondo AURIS (Gestione Speciale Augusta Risparmio) alla data del 31/12/2018 a confronto con quelli dell'anno precedente:

CATEGORIA ATTIVITA'		31/12/2017		31/12/2018	
		Importo	Comp. %	Importo	Comp. %
1.00	**Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:**	**623.274.736**	**81,92%**	**653.319.878**	**84,30%**
1.01	BTP	303.755.849	39,92%	305.713.484	39,45%
1.02	CCT	0	0,00%	-	0,00%
1.03	Altri titoli di Stato emessi in euro	90.976.064	11,96%	121.313.738	15,65%
1.04	Altri titoli di Stato emessi in valuta	0	0,00%	-	0,00%
1.05	Obbligazioni quotate in euro	226.461.109	29,76%	222.302.723	28,69%
1.06	Obbligazioni quotate in valuta	889.547	0,12%	2.791.622	0,36%
1.07	Obbligazioni non quotate in euro	955.751	0,13%	961.895	0,12%
1.08	Obbligazioni non quotate in valuta	236.415	0,03%	236.415	0,03%
1.50	**Altre tipologie di titoli di debito di cui:**	.....	....	.....	....
1.51	Organismi internazionali quotati	.....	....	.....	....
1.52	Organismi internazionali non quotati	.....	....	.....	....
2.00	**Titoli di capitale:**	**22.975.626**	**3,02%**	**31.556.356**	**4,07%**
2.01	Azioni quotate in euro	20.462.446	2,69%	28.955.727	3,74%
2.02	Azioni non quotate in euro	1.656.151	0,22%	1.660.814	0,21%
2.03	Azioni quotate in valuta	731.044	0,10%	813.830	0,11%
2.04	Azioni non quotate in valuta	125.984	0,02%	125.984	0,02%
2.50	**Altre tipologie di titoli di capitale di cui:**	.....	....	.....	....
2.51	Quote in società a responsabilità limitata	.....	....	.....	....
3.00	**Altri attivi patrimoniali:**	**112.864.624**	**14,83%**	**89.882.932**	**11,60%**
3.01	Immobili		....		
3.02	Prestiti	231.059	0,03%	-	0,00%
3.03	Quote di OICR	108.124.250	14,21%	88.213.438	11,38%
3.04	Strumenti derivati	423.738	0,06%	423.738	0,05%
3.05	Liquidita'	4.085.578	0,54%	1.245.756	0,16%
3.50	**Altre tipologie di attivi di cui:**	**1.746.766**	**0,23%**	**212.860**	**0,03%**
3.52	Crediti d'imposta	1.746.766	0,23%	212.860	0,03%
3.55	Crediti verso assicurati	0	0,00%	-	0,00%
4,01	Debiti per spese di revisione contabile	0	0,00%	-	0,00%
10.00	**Totale degli attivi della gestione separata**	**760.861.752**	**100,00%**	**774.972.026**	**100,00%**

Nella composizione degli investimenti resta preponderante il peso della componente obbligazionaria.
Il portafoglio obbligazionario presenta le seguenti caratteristiche:

- elevato merito di credito
- composizione prevalentemente orientata al tasso fisso
- significativa diversificazione in corporate bond, sia in termini di settore sia di Paesi emittenti
- duration di portafoglio coerente con le passività.

Il portafoglio dei titoli governativi a tasso fisso si presenta concentrato sull'Italia, con ridotta diversificazione su altri Paesi europei. Nulla è la presenza di bond dei Paesi emergenti.
Con riferimento alle "altre obbligazioni", il portafoglio di titoli corporate è quasi totalmente "*investment grade*". I principali settori di investimento sono nell'ordine, utilities, finanziari e industriali. Il portafoglio è quasi totalmente quotato. Non sono presenti emittenti con problematiche di potenziali default. La diversificazione è ritenuta adeguata per emittente e per settore a fronte di rendimenti prospettici interessanti.
Le azioni presentano le seguenti caratteristiche:

- totalmente su emittenti primari
- buon *dividend yield*
- buona diversificazione per emittente
- con focus su utilities, finanziari, industriali ed energia
- composizione per Paese: quasi esclusivamente area euro, numero congruo di emittenti (61) con limitato rischio di concentrazione.

RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

La cura che il FIPDAF rivolge al rapporto con gli iscritti, rispondendo alle molteplici richieste di consulenza e informazione, è sempre massima. Nell'ottica di aggiornamento del Fondo, anche il sito internet si è dimostrato un ottimo strumento di comunicazione e gli aggiornamenti sono stati molteplici anche grazie alle segnalazioni fatte dai soci stessi. La modulistica è stata rivisitata e completamente aggiornata a seguito dell'introduzione del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali.

E' proseguita l'attività di incontro con tutti i promossi o assunti con qualifica di dirigente per spiegare i vantaggi dell'adesione al Fondo e supportare gli iscritti nella finalizzazione della pratica stessa. Il Fondo inoltre incontra tutti i soci che hanno necessità di chiarimenti relativi alla propria posizione previdenziale e fornisce tutte le informazioni relative alle prestazioni erogabili.

SERVICES AMMINISTRATIVO E COMPAGNIA

Durante il 2018 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di dare mandato alla società MARSH, per fornire consulenza al Fondo al fine di selezionare il service amministrativo per i prossimi tre anni. Sono state coinvolte 6 società che hanno presentato la propria offerta tecnica ed economica. Al termine di una serie di colloqui è stato deliberato di affidare il mandato alla società Wide Care Services per le attività dal 1° gennaio 2019. La collaborazione con il

precedente service Previnet terminerà nel 2019 non appena espletate tutte le pratiche relative al 2018.

Il Consiglio di amministrazione, a seguito di un incontro specifico del Presidente con i referenti di COVIP e su indicazione della *Authority* stessa, ha effettuato una valutazione informale dell'offerta del mercato assicurativo per cogliere l'opportunità di miglioramento rispetto all'attuale Convenzione in essere con GENERALI ITALIA S.p.A. Alla luce dell'attuale situazione economica e dell'andamento dei mercati finanziari le prospettive di investimento offerte ai fondi di tipo assicurativo con capitale garantito sono risultate peggiorative rispetto a quanto in essere; inoltre nessuna Compagnia era disponibile a ricevere il trasferimento del patrimonio pregresso del Fondo, ma solo la raccolta dei contributi per i prossimi tre anni con una gestione "in monte" e non per teste come l'attuale gestione. Il Fondo ha pertanto acquisito una proposta scritta dell'attuale gestore e ha valutato cosa fosse opportuno fare avendo presenti sempre gli obiettivi di sana e prudente gestione delle forme previdenziali e di tutela degli interessi degli aderenti.

A seguito di attente valutazioni è stato definito il Contratto con GENERALI ITALIA S.p.A che ha portato a prolungare di un anno l'attuale Convenzione 80 e a sottoscrivere un Accordo Integrativo che concretizza, nel suo complesso, un intervento di tipo solidaristico/mutualistico, avente l'obiettivo - alla luce della situazione macroeconomica attuale e prospettica, nonché delle attuali condizioni di mercato - di salvaguardare l'equilibrio finanziario della gestione separata nell'interesse della collettività degli iscritti al FIPDAF. E' stata inoltre condivisa con la Compagnia la volontà di meglio precisare/integrare/definire alcuni rapporti/obbligazioni nascenti dall'Accordo Preliminare, nonché disciplinare le attività necessarie ai fini dell'esecuzione del Nuovo Contratto e delle Nuove Appendici.

COMPLIANCE

Il Consiglio di amministrazione del FIPDAF, dotatosi dal 2013 di un Modello di Organizzazione gestione e controllo in analogia a quanto previsto per le Società dei Gruppi FCA e CNH Industrial, per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001 in tema di "responsabilità amministrativa" delle società, in data 30 marzo 2016 ha approvato il nuovo Modello aggiornato in base alle modifiche di legge intervenute e ha provveduto ad inviarlo ai soggetti interessati.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività periodica di controllo preventivo e consuntivo dell'Organismo di Vigilanza sull'effettiva adozione ed operatività del Modello al fine di prevenire di incorrere nei reati presupposto previsti dalla legge.

Inoltre nel 2018 è stato effettuato da parte di Internal Audit & Compliance di FCA SEPIN S.c.p.A. un audit sulla compliance del Fondo alla normativa in materia di D.LGS. n. 231/001, con particolare riferimento all'adozione ed efficace attuazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001. Con lettera ufficiale datata 8 novembre 2018, è stato rilasciato il Report che riassume le analisi svolte presso il Fondo sul rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. n. 231/2001 e gli esiti delle verifiche effettuate. In base a tali risultanze l'Organismo di Vigilanza ha informato sulle risultanze dell'Audit che conferma l'assenza di violazione alcuna con riferimento alle disposizioni dettate dal D.Lgs. n. 231/2001, constatando l'efficacia e la completezza del Programma di Vigilanza adottato per prevenire sanzioni a carico del Fondo.

REGOLAMENTO UE 2016/679

Nel corso del 2018 non è pervenuta al Fondo alcuna richiesta di informazione, né da parte del Garante per la privacy, né da altri soggetti esterni.

RECLAMI

La procedura di trattazione dei reclami, attivata dal 1° aprile 2011 a seguito delibera COVIP del 4 novembre 2010, anche per l'esercizio 2018 non ha prodotto effetti: al FIPDAF non è infatti pervenuta nessuna comunicazione di reclamo.

Torino, 20 marzo 2019

Per il Consiglio di amministrazione

Paolo Rebaudengo

1 – STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2018	31/12/2017
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	546.717.431	513.620.480
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attivita' della gestione amministrativa	4.611.671	4.432.489
50	Crediti di imposta	-	-
	TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**551.329.102**	**518.052.969**

1 – STATO PATRIMONIALE

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2018	31/12/2017
10	Passivita' della gestione previdenziale	1.178.855	949.659
20	Passivita' della gestione finanziaria	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passivita' della gestione amministrativa	382.859	467.852
50	Debiti di imposta	3.049.957	3.014.978
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	**4.611.671**	**4.432.489**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**546.717.431**	**513.620.480**

2 – CONTO ECONOMICO

		31/12/2018	31/12/2017
10	Saldo della gestione previdenziale	16.462.576	23.637.496
20	Risultato della gestione finanziaria	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	19.684.246	18.658.269
40	Oneri di gestione	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	19.684.246	18.658.269
60	Saldo della gestione amministrativa	-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)**	**36.146.822**	**42.295.765**
80	**Imposta sostitutiva**	**-3.049.871**	**-3.014.877**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	**33.096.951**	**39.280.888**

3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

3.1.1 - Premessa

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel rispetto delle direttive impartite dalla COVIP in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dagli ordini Professionali, allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento del Fondo. Esso è composto dai seguenti documenti:

1) Stato Patrimoniale
2) Conto Economico
3) Nota Integrativa

In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato "*Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità"*, nonché alle disposizioni dettate dal "*Regolamento recante le norme sulle procedure per l'autorizzazione all'attività dei fondi pensione e termini per l'iscrizione all'albo*", adottato con deliberazione del 27 gennaio 1998 e successive modificazioni del 15 luglio 2010. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

3.1.2 – Caratteristiche strutturali

Il "FIPDAF – FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE" è un cosiddetto *"vecchio fondo",* cioè un fondo pensione preesistente alla legge 23 ottobre 1992, n. 421 dei fondi pensione che ha dato l'avvio alla disciplina delle forme di previdenza complementare. Il FIPDAF è iscritto al numero 1146 dell'Albo dei Fondi Pensione – I Sez. Speciale Fondi Pensione Preesistenti.

Esso è stato costituito con atto notarile in data 23 dicembre 1986, e ha la forma giuridica di associazione riconosciuta. Il 28 marzo 2014 COVIP ha comunicato di aver disposto l'iscrizione del FIPDAF nel Registro dei fondi pensione dotati di personalità giuridica. Lo Statuto prevede che il Fondo abbia durata illimitata.

Il FIPDAF opera senza fini di lucro ed ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Il FIPDAF è un Fondo Pensione a contribuzione definita (l'ammontare dei contributi da versare al Fondo è predeterminato ed è fissato da accordi tra le Parti istitutive) e opera secondo il regime della capitalizzazione individuale.

Lo Statuto prevede l'adesione volontaria al Fondo dei lavoratori individuati dalla contrattazione collettiva tra le Parti istitutive, i quali hanno in corso un rapporto di lavoro subordinato con le Società FCA N.V. e CNH Industrial N.V., nonché con le Società da esse controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., oppure quelle in cui, pur in assenza del mantenimento di una partecipazione nella misura minima, sia confermata l'adesione attraverso uno specifico accordo aziendale.

Sono altresì equiparati alle Società i consorzi e gli enti costituiti nell'ambito del Gruppo FCA o del Gruppo CNH Industrial che svolgano attività strumentali e/o complementari al funzionamento di uno o dei due Gruppi, oltre ai Fondi integrativi, previdenziali e sanitari, nonché gli enti bilaterali costituiti nell'ambito dei Gruppi FCA e CNH Industrial, e i relativi dipendenti.

Possono altresì assumere la qualità di soci del Fondo le società che acquisiscano ex art. 2112 c.c. dipendenti iscritti al Fondo da Società socie del Fondo, previo accordo di adesione al Fondo.

Infine possono essere iscritti al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo per i quali l'aderente faccia espressa richiesta.

E' prevista la possibilità di adesione al Fondo anche a seguito di conferimento tacito del trattamento di fine rapporto (TFR).

In data 2 marzo 2016 è stato firmato, dalle Parti istitutive Azienda e da Federmanager, il nuovo Accordo del FIPDAF in cui sono stati confermati i contenuti dell'Accordo del 30 luglio 2014 e apportate alcune semplificazioni e integrazioni di forma. E' previsto il minimale contributivo aziendale nella misura annua di 4.800 euro annui per i dirigenti con oltre 6 anni di anzianità di servizio nell'azienda con la qualifica dirigenziale e di 4.000 euro annui per i dirigenti con anzianità minore di 6 anni. E' stata istituita, a decorrere dal 2015 – sempre nel limite del massimale retributivo di 200.000 euro annui – una contribuzione aggiuntiva a carico azienda nella misura dell'1% a favore dei dirigenti di prima occupazione successiva al 31 dicembre 1995 che abbiano una retribuzione annua lorda superiore al limite previdenziale e contributivo fissato per legge per ciascun anno. Si è stabilito che dal 2015 i dirigenti di prima occupazione successiva al 31 dicembre 1995, iscritti al Fondo dopo il 31 agosto 2014 che beneficiano dell'aliquota aggiuntiva dell'1% a carico azienda potranno contenere la contribuzione versata a proprio carico fino al suo eventuale dimezzamento (3%). Per i dirigenti nominati o assunti dal 1° settembre 2014, la facoltà di contenere la contribuzione versata a proprio carico entro il limite di deducibilità fiscale è esercitabile fino al suo eventuale dimezzamento (2,5%).

IL FIPDAF prevede un unico comparto gestito attraverso una polizza di assicurazione di ramo V, in forma di contratto collettivo di capitalizzazione a premio unico, con conti individuali in capo ad ogni iscritto; attualmente la convenzione di gestione risulta stipulata con il gestore assicurativo GENERALI ITALIA S.p.A.

La stessa modalità gestionale, trattandosi di un comparto garantito, viene utilizzata per accogliere anche il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

I rendimenti derivanti dall'investimento dei versamenti da parte del FIPDAF sono tassati nella misura del 20%, come da legge di stabilità, del risultato maturato in ciascun periodo di imposta. Per il 2018 l'aliquota media applicata dal Fondo è stata del 15,69%; tale minor percentuale deriva dall'abbattimento derivante dalla presenza dei titoli di stato italiani e titoli di stato di paesi "White List" presenti nel fondo AURIS al 31 dicembre 2018.

PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il FIPDAF eroga ai propri aderenti una prestazione pensionistica complementare commisurata ai contributi versati ed ai rendimenti realizzati con la gestione delle risorse finanziarie. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Si ricorda che ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni previdenziali sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione della prestazione pensionistica.

Modalità di erogazione delle prestazioni previdenziali

Il diritto a percepire la prestazione pensionistica complementare sorge nel momento in cui si matura il diritto alla pensione nel regime previdenziale obbligatorio a condizione di aver

partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

Sono considerati periodi di partecipazione al Fondo per determinare il diritto alle prestazioni, tutti i periodi di iscrizione al Fondo, anche quelli in cui sia stato eventualmente sospeso il versamento della contribuzione, nonché i periodi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari.

I requisiti di età e di anzianità contributiva fissati per il pensionamento non sono richiesti ai soci già iscritti al Fondo (o ad altre forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421) alla data del 28 aprile 1993 (c.d. vecchi iscritti) a condizione che gli stessi risolvano il rapporto di lavoro e abbiano diritto al riconoscimento di una prestazione pensionistica nell'assicurazione obbligatoria.

Dal momento della maturazione dei requisiti l'aderente potrà decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica o proseguire volontariamente la contribuzione, anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel regime obbligatorio, fino a quando lo riterrà opportuno, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita integrativa temporanea anticipata con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'entità lorda delle prestazioni è determinata, con rigorosi criteri di gestione finanziaria a capitalizzazione e di corrispettività, sulla base della contribuzione definita versata a carico del lavoratore e del datore di lavoro sulla posizione individuale di ogni singolo lavoratore e dei rendimenti maturati in base all'investimento delle risorse del Fondo.

Gli aderenti hanno facoltà di richiedere un importo pari al massimo al 50% della posizione individuale maturata in forma di capitale. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale, peraltro, devono essere detratte le eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione non reintegrate dall'aderente. La scelta in merito a tale opzione compete solo ed esclusivamente all' associato, il quale è tenuto ad esercitare tale facoltà all'atto della presentazione della domanda di liquidazione della prestazione.

Tuttavia, qualora la prestazione periodica annua, che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità il 70% della posizione individuale maturata, risulti inferiore rispetto al 50% dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7 della legge n. 335/95 (fissato per l'anno 2018 in € 5.889), l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intero importo maturato sulla sua posizione pensionistica.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatta salva la facoltà dei c.d. "vecchi iscritti" (lavoratori iscritti ad un Fondo Pensione antecedentemente al 28 aprile 1993) di optare per la liquidazione in forma capitale dell'intero importo maturato sulla loro posizione pensionistica. In tal caso, tuttavia, anche sul montante maturato a far data dal 1° gennaio 2007 non troverà applicazione il regime fiscale più favorevole introdotto dal D.lgs. 252/05, ma continuerà ad applicarsi la normativa tributaria vigente fino al 31 dicembre 2006.

ANTICIPAZIONI

L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75%, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;

b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30%, per la soddisfazione di ulteriori esigenze.

Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle anticipazioni sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale.

A tutti gli iscritti ai quali sia stata erogata un'anticipazione è riconosciuta la facoltà di reintegrare la propria posizione nel fondo secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione del FIPDAF.

Con specifico riguardo, poi, all'ipotesi di cui alla lett. c), l'importo eventualmente erogabile a fronte di una nuova richiesta per la medesima causale non potrà risultare superiore al 30% della posizione complessiva dell'iscritto incrementata di tutte le anticipazioni percepite e non reintegrate e decurtata delle somme già corrisposte in precedenza per il medesimo titolo.

PERDITA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

A far data dal 1° gennaio 2007, gli aderenti che perdano i requisiti di partecipazione al FIPDAF prima di aver maturato i requisiti per la prestazione pensionistica potranno:

a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale accedano in relazione alla nuova attività lavorativa;

b) riscattare il 50% della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi;

c) richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;

d) richiedere la "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;

e) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatto salva la facoltà di richiedere il "riscatto immediato" (ovvero senza attendere i periodi di inoccupazione di cui alle lett. b) e c))

dell'intera posizione individuale. In tal caso, tuttavia, il trattamento fiscale riconosciuto all'erogazione sarà meno vantaggioso (vedasi regime fiscale).

DECESSO DELL'ADERENTE

In caso di morte dell'aderente al FIPDAF prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'intera posizione individuale è riscattata dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche ovvero, in mancanza di indicazioni, dagli eredi. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

REGIME FISCALE DELLE EROGAZIONI

La Riforma della previdenza complementare ha introdotto, con efficacia ed applicazione sulle prestazioni che maturano dal 1° gennaio 2007, notevoli agevolazioni in materia di erogazioni delle prestazioni delle forme pensionistiche complementari rispetto al regime previgente. In particolare tutte le erogazioni sono imponibili per il loro ammontare complessivo, al netto della quota parte corrispondente ai redditi già assoggettata ad imposta sostitutiva ed agli eventuali contributi non dedotti. Su tale base imponibile, il FIPDAF applicherà una ritenuta a titolo di imposta con un'aliquota differenziata in base a ciascuna tipologia di erogazione:

a) prestazioni pensionistiche (capitale o rendita): aliquota del 15% ridotta dello 0,30% per ogni anno eccedente i 15 anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari. In ogni caso l'aliquota non potrà essere inferiore al 9%;

b) riscatti: per il riscatto parziale, totale o per premorienza è previsto il medesimo trattamento fiscale applicato alle prestazioni pensionistiche. Per le somme erogate a titolo di "riscatto immediato" è disposta, invece, l'applicazione di un'aliquota fissa del 23%;

c) anticipazioni: il D.Lgs. 252/05 ha differenziato le aliquote applicabili in ragione della diversa motivazione a sostegno della richiesta dell'aderente:

   1) anticipazioni per spese sanitarie: stesso regime fiscale previsto per le prestazioni pensionistiche;

   2) anticipazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione o per ulteriori esigenze dell'aderente: aliquota fissa del 23%.

d) rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.): alla parte imponibile delle rate di R.I.T.A. sarà applicata l'aliquota agevolata del 15% riducibile di uno 0,30% per ogni anno superiore al 15° di iscrizione al fondo, fino al raggiungimento dell'aliquota minima del 9%.

CONDIZIONI APPLICATE ALLE RENDITE

Salvo l'opzione che potrà esercitare per la liquidazione in capitale, la prestazione pensionistica sarà interamente erogata all'iscritto al FIPDAF in forma di rendita (pensione complementare). Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della vita verrà cioè pagata all'aderente periodicamente una somma corrispondente alle prestazioni di rendita che avrà acquisito mediante la trasformazione in premi di assicurazione dei contributi versati al Fondo (per la parte per la quale non verrà richiesta la prestazione in capitale) ed alle rivalutazioni che sono state riconosciute alle prestazioni stesse. Al momento dell'erogazione della prestazione di rendita, che potrà iniziare anche ad una data diversa da quella generalmente coincidente con l'età pensionabile prevista nel sistema obbligatorio di appartenenza, sarà applicato il coefficiente di conversione in rendita relativo all'età raggiunta. I coefficienti di trasformazione tengono conto dell'andamento demografico della popolazione italiana e sono differenziati per età e per sesso. In sintesi, quanto maggiore sarà l'età al pensionamento, tanto maggiore sarà l'importo della pensione.

Per l'erogazione della pensione, il Fondo consente di scegliere tra:

- una rendita vitalizia immediata (viene corrisposta finché l'aderente rimane in vita);
- una rendita vitalizia reversibile (in caso di decesso la rendita viene corrisposta, in misura totale o per la quota scelta, alla persona designata);
- una rendita certa e successivamente vitalizia (per i primi 5 o 10 anni, in caso di decesso, la rendita viene corrisposta alla persona designata);
- una rendita vitalizia immediata con maggiorazione per LTC (rendita long term care): viene corrisposta fino a che l'assicurato è in vita con raddoppio dell'importo in caso di sopravvenuta perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato stesso;
- una rendita reversibile con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita reversibile sopra descritta, ma l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato principale. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui a favore della testa reversionaria sopravvivente;
- una rendita certa per 5/10 anni con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita certa per 5/10 anni sopra descritta, ma anche in questo caso l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui per il residuo periodo certo;
- una rendita vitalizia rivalutabile con contro assicurazione: tale opzione prevede il pagamento di una rendita vitalizia rivalutabile finché l'Assicurato è in vita e, al momento del suo decesso, il pagamento ai soggetti dallo stesso designati, di un capitale pari alla differenza, se positiva, tra l'importo convertito in rendita, rivalutato fino alla ricorrenza annuale della rendita che precede il decesso e il prodotto dell'ammontare dell'ultima rata di rendita che precede la data di decesso per il numero di rate effettivamente corrisposte.

Occorre ricordare che in mancanza di diversa opzione la pensione verrà erogata sotto forma di rendita vitalizia immediata.

Principi contabili e criteri di valutazione

La valutazione delle voci del bilancio al 31 dicembre 2018 è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività sociale.

In particolare i criteri di valutazione sono quelli previsti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ed integrati, ove non disposto altrimenti, con quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni, sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi.

Le imposte del Fondo sono iscritte in conto economico alla voce "80 - Imposta sostitutiva" e in stato patrimoniale nella voce "50 - Debiti d'imposta" o nella voce "50 - Crediti d'imposta".

Le imposte sono calcolate nella misura prevista dalle norme vigenti sull'incremento (che comporta un debito d'imposta) o decremento (che genera un credito di imposta) del valore del patrimonio dell'esercizio.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica temporale.

Gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Criteri di riparto dei costi comuni

Il Fondo agisce con un unico comparto; di conseguenza non si è resa necessaria l'adozione di alcun criterio per ripartire i costi comuni tra diversi comparti.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero complessivo delle aziende attive associate è di (66) unità, per un totale di (1.599) dipendenti attivi iscritti al Fondo cui si sommano i famigliari fiscalmente a carico iscritti (29) e i percettori di rendita (188).

Fase di accumulo

	ANNO 2018	ANNO 2017
Aderenti attivi	2.548 di cui 732 non attivi nella contribuzione	2.520 di cui 853 non attivi nella contribuzione
Società aderenti	66	66

Compensi spettanti ai Componenti degli Organi sociali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile, nonché in base a quanto previsto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, di seguito si riporta l'indicazione dell'ammontare dei compensi, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, spettanti al Direttore Generale e Responsabile del Fondo, ai componenti il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei Sindaci per l'esercizio 2018 e per l'esercizio precedente, al netto di oneri accessori (Cassa di previdenza e IVA) e al netto dei rimborsi spese.

	COMPENSI 2018	COMPENSI 2017
RESPONSABILE DEL FONDO E AMMINISTRATORI	106.249	120.804
SINDACI	12.000	5.667

Si precisa che nella voce compensi erogati al Responsabile del Fondo e Amministratori è compreso il compenso erogato all'Organismo di Vigilanza.

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede partecipazioni nella società Mefop S.p.A., nella misura dello 0,45% del capitale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società citata. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal fondo.

Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito.

3.1.3 – RENDICONTO DEL FONDO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2018	31/12/2017
10	**Investimenti diretti**	**-**	**-**
20	**Investimenti in gestione**	**546.717.431**	**513.620.480**
	20-a) Depositi bancari	-	-
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
	20-d) Titoli di debito quotati	-	-
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
	20-i) Opzioni acquistate	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
	20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	546.717.431	513.620.480
	20-p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-
30	**Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali**	**-**	**-**
40	**Attivita' della gestione amministrativa**	**4.611.671**	**4.432.489**
	40-a) Cassa e depositi bancari	1.567.704	1.332.303
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-
	40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	3.043.967	3.100.186
50	**Crediti di imposta**	**-**	**-**
	TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**551.329.102**	**518.052.969**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2018	31/12/2017
10	**Passivita' della gestione previdenziale**	**1.178.855**	**949.659**
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	1.178.855	949.659
20	**Passivita' della gestione finanziaria**	**-**	**-**
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
30	**Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali**	**-**	**-**
40	**Passivita' della gestione amministrativa**	**382.859**	**467.852**
	40-a) TFR	-	-
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	382.859	467.852
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-
50	**Debiti di imposta**	**3.049.957**	**3.014.978**
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	**4.611.671**	**4.432.489**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**546.717.431**	**513.620.480**

CONTO ECONOMICO

		31/12/2018	31/12/2017
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**16.462.576**	**23.637.496**
	10-a) Contributi per le prestazioni	35.925.965	39.992.342
	10-b) Anticipazioni	-3.691.154	-3.147.494
	10-c) Trasferimenti e riscatti	-12.071.772	-9.561.976
	10-d) Trasformazioni in rendita	-1.836.338	-1.537.617
	10-e) Erogazioni in forma di capitale	-1.869.289	-2.107.759
	10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
	10-g) Prestazioni periodiche	-	-
	10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
	10-i) Altre entrate previdenziali	5.164	-
20	**Risultato della gestione finanziaria**	**-**	**-**
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	**19.684.246**	**18.658.269**
	30-a) Dividendi e interessi	-	-
	30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	19.684.246	18.658.269
	30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
	30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40	**Oneri di gestione**	**-**	**-**
	40-a) Societa' di gestione	-	-
	40-b) Banca depositaria	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)**	**19.684.246**	**18.658.269**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	176.646	179.790
	60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-2.169	-2.857
	60-c) Spese generali ed amministrative	-132.440	-120.082
	60-d) Spese per il personale	-96.249	-72.468
	60-e) Ammortamenti	-	-
	60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
	60-g) Oneri e proventi diversi	54.212	15.617
	60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)**	**36.146.822**	**42.295.765**
80	**Imposta sostitutiva**	**-3.049.871**	**-3.014.877**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	**33.096.951**	**39.280.888**

3.2 - STATO PATRIMONIALE

3.2.1 - Attività

20 - Investimenti in gestione

20 - o) Investimenti in gestione assicurativa **Euro 546.717.431**

Le contribuzioni dei soci FIPDAF sono attualmente investite nel fondo AURIS gestito dalla Compagnia Assicuratrice GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA. Il valore complessivo delle risorse maturate alla data di chiusura dell'esercizio, rappresentato al netto dell'imposta sostitutiva sui rendimenti, è stato quantificato dall'Ufficio Attuariale di GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA S.p.A. (Euro 513.620.480 nel 2017).

40 - Attività della gestione amministrativa

La voce si compone dei seguenti importi:

40 - a) Cassa e depositi bancari **Euro 1.567.704**

Tale posta rappresenta per Euro 1.286.771 il saldo al 31 Dicembre 2018 del conto corrente bancario n. 100000139291 aperto presso BANCA PROSSIMA S.p.A., per Euro 79.808 il saldo al 31 Dicembre 2018 del conto corrente bancario n. 100000139285 aperto presso BANCA PROSSIMA S.p.A., per Euro 142 il saldo al 31 Dicembre 2018 del conto corrente bancario n. 000057013769 aperto presso FCA BANK S.p.A. per Euro 898 il saldo della carta prepagata aperta presso BANCA PROSSIMA S.p.A., per €. 200.000 l'investimento effettuato in un conto vincolato aperto presso FCA BANK S.p.A. e per € 85 i crediti verso banche per le competenze maturate nell'ultimo trimestre 2018 e che saranno incassate nell'esercizio successivo.

40 - d) Altre attività della gestione amministrativa **Euro 3.043.967**

Tale voce rappresenta per Euro 2.996.659 (Euro 2.973.893 nel 2017) il credito nei confronti di GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA per l'imposta sostitutiva calcolata sui rendimenti maturati nell'anno 2018 sulle posizioni dei soci attivi al 31 dicembre. Tale somma è stata accreditata dal gestore nel mese di febbraio 2019.

La parte rimanente è rappresentata per Euro 12.984 (Euro 93.722 nel 2017) dal credito verso aziende; per Euro 30.221 (Euro 22.366 nel 2017),da anticipi diversi per il bonifico effettuato allo Studio Fassino per il pagamento delle imposte da effettuarsi nel mese di gennaio 2019, per Euro 3.992 dai risconti attivi riguardanti costi di competenza del prossimo esercizio per servizi già fatturati nel corso del 2018 (Euro 4.048 nel 2017) e per Euro 111 dai crediti verso banche per la ritenuta fiscale del 6% su interessi attivi erroneamente applicata in sede di calcolo delle competenze.

3.2.2 - Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

10 - a) Passività della gestione previdenziale **Euro 1.178.855**

Tale voce è così composta:

- *Debiti verso Erario su redditi da capitale* Euro 309.590

Tale voce rappresenta l'importo delle ritenute operate sulle liquidazioni pagate nel mese di dicembre 2018 (Euro 409.210 nel 2017). Dette ritenute sono state regolarmente versate con il modello F24 a gennaio 2019.

- *Contributi da riconciliare* Euro 665.884

Tale voce rappresenta l'ammontare dei contributi versati nel 2017 non ancora attribuiti alle posizioni individuali (Euro 539.540 nel 2017).

- *Trasferimenti da riconciliare* Euro 203.381

Tale voce rappresenta l'ammontare dei trasferimenti versati nel 2018 non ancora attribuiti alle posizioni individuali (Euro 909 nel 2017).

40 - Passività della gestione amministrativa

40 - b) Altre Passività della gestione amministrativa **Euro 382.859**

Tale voce si compone come di seguito indicato:

- Euro 6.978 da costi di competenza 2018 per fatture non ancora ricevute (Euro 13.525 nel 2017);
- Euro 30.221 dal debito verso Erario ed Enti Previdenziali per ritenute su redditi lavoro dipendente e parasubordinato (Euro 22.482 nel 2017);
- Euro 345.660 quale residuo degli avanzi amministrativi netti degli esercizi precedenti non destinati ad investimento ma a copertura dei futuri oneri di gestione del Fondo (Euro 395.543 nel 2017);
- E' stata azzerata la voce debiti verso enti gestori (Euro 33.594 nel 2017).

50 - Debiti di imposta **Euro 3.049.957**

Tale voce, pari a Euro 3.049.957, rappresenta il debito per imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2018 (Euro 3.014.978 nel 2017).

Si tratta dell'imposta sostitutiva calcolata sui rendimenti maturati nell'anno 2018 sulle posizioni dei soci attivi al 31 dicembre che GENERALI ITALIA S.p.A. ha accreditato al fondo nel mese di febbraio 2019 (Euro 2.996.659) alla quale si aggiunge l'imposta trattenuta sulle posizione degli iscritti usciti in corso d'anno (Euro 53.212) e l'imposta calcolata su interessi maturati sul conto corrente (Euro 86).

100 - Attivo netto destinato alle prestazioni

Per quanto attiene le variazioni del patrimonio netto, si segnala che il bilancio d'esercizio ha registrato una variazione positiva dell'attivo netto destinato alle prestazioni previdenziali per un ammontare pari a **Euro 33.096.951** (Euro 39.280.888 nel 2017).

Detta variazione, sommata all'ammontare del patrimonio disponibile preesistente, permette al Fondo di disporre di un patrimonio complessivo destinato a prestazioni di previdenza complementare pari a **Euro 546.717.431** (Euro 513.620.480 nel 2017).

3.3 - CONTO ECONOMICO

10 - Saldo della gestione previdenziale

Questa posta è data dalla sommatoria dei contributi previdenziali e dei trasferimenti in ingresso al netto delle liquidazioni delle prestazioni e dei trasferimenti in uscita.

10 - a) Contributi per le prestazioni **Euro 35.925.965**

I contributi previdenziali di competenza dell'esercizio 2018 ammontano a complessivi Euro 32.036.203 (Euro 37.695.531 nel 2017) tale somma comprende i contributi/accantonamenti effettivamente riscossi dal FIPDAF come competenza del periodo gennaio 2018 - dicembre 2018 e utilizzati per il pagamento dei premi delle Polizze istituite presso GENERALI ITALIA S.p.A..

Ai contributi versati dalle aziende associate vanno aggiunti ulteriori Euro 3.215.120 (Euro 2.208.747 nel 2017), riferiti ai trasferimenti a FIPDAF delle posizioni maturate dagli iscritti presso altre forme di previdenza complementare ed Euro 674.642 (Euro 88.064 nel 2017) riferiti a TFR Pregresso.

10 - b) Anticipazioni **Euro 3.691.154**

La voce contiene quanto erogato a titolo di anticipazione agli aderenti che ne hanno fatto richiesta al fondo avendone diritto secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Euro 3.147.494 nel 2017).

10 - c) Trasferimenti e riscatti **Euro 12.071.772**

Nel corso dell'anno sono state riscattate le seguenti posizioni individuali:

Liquidazioni posizioni individuali riscatto immediato	Euro 8.698.085 (Euro 7.123.775 nel 2017)
Liquidazioni posizioni individuali riscatto totale	Euro 545.175 (Euro 237.870 nel 2017)
Trasferimento posizioni individuali in uscita	Euro 1.694.547 (Euro 2.084.840 nel 2017)
Liquidazione posizioni - Rata R.I.T.A.	Euro 1.133.965 (Euro 0 nel 2017)

10 - d) Trasformazioni in rendita **Euro 1.836.338**

La voce indica il controvalore delle posizioni che gli iscritti nel corso dell'esercizio hanno richiesto di trasformare in rendita periodica (Euro 1.537.617 nel 2017).

10 - e) Erogazioni in forma capitale **Euro 1.869.289**

La voce rappresenta l'ammontare delle somme erogate nell'esercizio a titolo di prestazioni previdenziali (Euro 2.107.759 nel 2017).

10 - i) Altre entrate previdenziali **Euro 5.164**

La voce rappresenta l'ammontare dei versamenti volontari incassati a dicembre 2018, non più riconciliabili dal Fondo al 31 dicembre 2018, ma riconciliati a gennaio 2019 (Euro 0 nel 2017).

30 - Risultato della gestione finanziaria indiretta

30 - b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie e/o assicurative Euro 19.684.246

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi demografico-finanziari relativi agli investimenti in prodotti assicurativi riconosciuti sulle posizioni degli iscritti attivi al 31 dicembre 2017 dal gestore GENERALI ITALIA S.p.A. per **Euro 19.684.246** (Euro 18.658.269 nel 2017).

60 - Saldo della gestione amministrativa

Il Saldo della Gestione Amministrativa è pari a zero, in quanto l'avanzo derivante da tale gestione è stato rinviato al periodo contabile successivo, in coerenza con quanto fatto alla chiusura degli esercizi precedenti a quello corrente.

Si riporta, per maggiore chiarezza, l'ammontare degli oneri amministrativi suddiviso per le voci più rilevanti:

60 - a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi Euro 176.646

Tale voce rappresenta le entrate destinate alla copertura degli oneri amministrativi (Euro 179.790 nel 2017).

60 - b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi Euro 2.169

Tale voce rappresenta gli oneri fatturati da FCA Sepin s.c.p.a. per la gestione amministrativa del fondo pensione e del fondo sanitario per il Responsabile del Fondo (Euro 2.857 nel 2017).

60 - c) Spese generali e competenze inerenti gli Amministratori del Fondo Euro 132.440

Tale voce, pari ad Euro 120.082 nel 2017, è costituita dai costi sostenuti dal Fondo per la parte amministrativa, per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, per la società di revisione, dalle quote associative a Mefop e Assoprevidenza oltre che per il contributo di vigilanza richiesto da COVIP.

60 - d) Spese per il personale Euro 96.249

Tale voce, pari ad Euro 72.468 nel 2017, rappresenta il costo complessivo derivante dal rapporto di lavoro subordinato e dai compensi dei componenti l'Organismo di Vigilanza.

60 - g) Oneri e proventi diversi Euro 54.212

La voce, pari ad Euro 15.617 nel 2017, si compone dei seguenti proventi:

- Euro 343: interessi maturati sui conti correnti amministrativi al netto dell'imposta sostitutiva (Euro 401 nel 2017);
- Euro 49.883: altri ricavi e proventi inerenti la copertura del disavanzo amministrativo mediante utilizzo del fondo gestione previdenziale (Euro 15.994 nel 2017);
- Euro 2: arrotondamenti attivi su contributi (Euro 2 nel 2017);
- Euro 10.281: sopravvenienze attive per maggiori costi rilevati nell'esercizio precedente (Euro 1.487 nel 2017).

Gli oneri dell'esercizio sono i seguenti:

- Euro 1: arrotondamenti passivi vari (Euro 2 nel 2017);
- Euro 2: arrotondamenti passivi contributi (Euro 0 nel 2017);
- Euro 670: spese bancarie addebitate sui conti correnti amministrativi (Euro 1.395 nel 2017);
- Euro 1.138: per sopravvenienze passive per minori costi rilevati nell'esercizio precedente (Euro 872 nel 2017);
- Euro 4.486: sanzioni e interessi su versamento F24 (Euro 0 nel 2017).

70 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Euro 36.146.822

Tale voce evidenzia l'incremento di valore del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale prima dell'applicazione dell'imposta sostitutiva (Euro 42.295.765 nel 2017).

80 - Imposta sostitutiva **Euro 3.049.871**

Tale voce rappresenta il costo complessivo di imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2018 (Euro 3.014.877 nel 2017), così composto:

Imposta sostitutiva calcolata sui rendimenti maturati nell'anno 2018 sulle posizioni dei soci attivi al 31 dicembre (Euro 2.996.659);

Imposta trattenuta sulle posizione degli iscritti usciti in corso d'anno (Euro 53.212).

100 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni **Euro 33.096.951**

Tale voce evidenzia l'incremento di valore netto finale del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale rilevato nel corso del 2018 (Euro 39.280.888 nel 2017).

Torino, 20 marzo 2019

Per il Consiglio di amministrazione

dr. Paolo Rebaudengo

pwc

Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

pwc

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Associati del
Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione (il "Fondo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione al 31 dicembre 2018 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione, così come richiamati dagli Amministratori nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio dei Sindaci per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare

l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Gli Amministratori del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai provvedimenti emanati da Covip, così come richiamati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione.

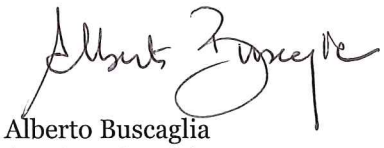
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa ai provvedimenti emanati da Covip, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 2 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Buscaglia
(Revisore legale)

FIPDAF - FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT
ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE - I SEZ SPECIALE FONDI
PENSIONE PREESISTENTI N. 1146 DEL 13/7/1999

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori Associati,

i Sindaci, nell'espletamento del mandato loro affidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, hanno provveduto ad eseguire i controlli previsti dall'art. 2403 codice civile e la verifica del rispetto della normativa COVIP. Il Collegio ha continuato a svolgere la funzione di vigilanza ai sensi di legge e di statuto ponendo in atto le attività di seguito evidenziate.

Abbiamo partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo nel rispetto delle disposizioni normative dell'Ente di Vigilanza. Abbiamo inoltre valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore del Fondo, dalla Società di revisione e dall'esame periodico dei documenti del Fondo e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Fondo adotta un sistema di gestione dei flussi finanziari improntato su principi di trasparenza, verificabilità ed inerenza alla propria attività, utilizzando meccanismi e procedure di controllo delle decisioni che consentono di documentare e verificare le varie fasi del processo decisionale, al fine di impedire la gestione impropria delle risorse dell'Ente. Abbiamo verificato, attraverso le informazioni fornite dai responsabili, l'adeguatezza nel suo insieme del sistema di controllo interno, la cui idoneità è rafforzata dall'adozione del Codice di Condotta e del Modello di Organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Sono state richieste e ottenute conferme dalla Società di revisione circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, sulla base delle verifiche trimestrali dalla stessa effettuate.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, i cui dati principali sono i seguenti:

	STATO PATRIMONIALE	**31.12.2018**
	ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**(Euro)**
10	Investimenti diretti	-
20	Investimenti in gestione	546.717.431
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-
40	Attività della gestione amministrativa	4.611.671
50	Crediti d'imposta	-
	TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	**551.329.102**
	PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	
10	Passività della gestione previdenziale	1.178.855
20	Passività della gestione finanziaria	-
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-
40	Passività della gestione amministrativa	382.859
50	Debiti d'imposta	3.049.957
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	**4.611.671**
100	**ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI**	**546.717.431**

-

	CONTO ECONOMICO	31.12.2018
	FASE DI ACCUMULO	
10	Saldo della gestione previdenziale	16.462.576
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	19.684.246
40	Oneri di gestione	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)**	**19.684.246**
60	Saldo della gestione amministrativa	-
70	**VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI ANTE IMPOSTA SOSTITUTIVA (10)+(50)+(60)**	**36.146.822**
80	Imposta sostitutiva	-3.049.871
	VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI (70)+(80)	**33.096.951**

abbiamo verificato il rispetto delle norme relative alla sua impostazione e formazione, mediante i controlli esercitati nei limiti della nostra competenza e tenuto conto delle informazioni forniteci dalla Società di revisione.

Confermiamo che il Consiglio di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle disposizioni di legge.

E' stata acquisita la relazione della Società di revisione che non contiene rilievi o richiami di informativa, né connesse osservazioni o proposte di adeguamento/miglioramento. In particolare da tale relazione risulta che:

- non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria;
- il bilancio è redatto dal Consiglio di amministrazione con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo e la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

La Relazione sulla gestione illustra con completezza l'andamento dell'esercizio 2018 ed evidenzia i principali rischi ed incertezze cui è esposto il FIPDAF con riferimento alle condizioni generali dell'economia e al rapporto con i soci.

Precisiamo che non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del codice civile.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Torino, 3 aprile 2019

Il Collegio dei Sindaci

Carlo Tamagnini

Enrico Imoda

Antonio Pilolli

Marina Ruffino

F I P D A F
RENDICONTO FINANZIARIO PREVENTIVO DI COMPETENZA
PERIODO 1/1/2019 - 31/12/2019

ATTIVO NETTO DESTINATO A PRESTAZIONI AL 31/12/2018	546.917.431	
	==========	
	ENTRATE unità di €	**USCITE** unità di €
Saldo della gestione previdenziale	**5.000.000**	
- Contributi c/Società	12.500.000	
- Contributi c/Dirigenti-Soci	6.000.000	
- Quote T F R	16.500.000	
- Liquidazione prestazioni		30.000.000
Risultato della gestione finanziaria indiretta	**15.500.000**	
Saldo della gestione amministrativa	**0**	
- Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	160.000	
- Spese generali ed amministrative		180.000
- Spese per il personale		100.000
- Oneri e proventi diversi	120.000	
Variazione attivo netto destinato a prestazioni ante imposta sostitutiva	**20.500.000**	
Imposta sostitutiva	**2.431.950**	
Variazione attivo netto destinato a prestazioni	**18.068.050**	
ATTIVO NETTO DESTINATO A PRESTAZIONI AL 31/12/2019	**564.985.481**	
	==========	

Le informazioni relative alla redazione del preventivo 2019 sono state ottenute basandosi sulle seguenti ipotesi:

Gestione previdenziale

- Il numero degli aderenti attivi al Fondo rimanga sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2018;
- gli incassi dei contributi, analogamente al numero degli aderenti attivi, rimangano sostanzialmente analoghi a quelli dell'esercizio 2018;
- le uscite della gestione previdenziale (liquidazioni in capitale, riscatti, trasferimenti, anticipazioni) presentino un andamento in crescita rispetto a quello degli anni precedenti.

Gestione finanziaria indiretta

- La rivalutazione delle posizioni previdenziali è stata calcolata in modo prudenziale su valori leggermente inferiori rispetto all'esercizio 2018.

Gestione amministrativa

- Gli incassi dei contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi siano sufficienti a coprire le spese del personale e generino un minimo residuo;
- si utilizzi parte del risconto della gestione amministrativa degli anni precedenti per un importo di circa euro 120.000;
- venga effettuato un esborso per le quote associative a Mefop e ad Assoprevidenza di circa euro 15.000;
- venga versato il contributo di vigilanza alla COVIP in misura dello 0,5 per mille dell'ammontare complessivo dei contributi incassati nell'anno 2018;
- vengano sostenuti gli oneri per la revisione legale della gestione contabile e del bilancio d'esercizio per complessivi euro 13.000.

Torino, 20 marzo 2019

Per il Consiglio di amministrazione

dr. Paolo Rebaudengo